

DA PADOVA AGLI 8'52"97 DI BELGRADO

Novella Calligaris, cioè il nuoto italiano. Lo è da cinque o sei anni. Lo è soprattutto ora, dopo la straordinaria vittoria di Belgrado agli 800 metri, il più prestigioso risultato che mai un italiano abbia ottenuto, abbattuto poi al record del mondo sulla stessa distanza. Una prestazione sensazionale, ottenuta grazie ad una caparbia e ad un impegno, che le hanno consentito di superare tutti gli ostacoli che incontra chi voglia praticare dello sport in Italia.

Patavium, ma è balzata nelle primissime posizioni in campo nazionale cinque anni fa vincendo i suoi primi titoli. Trentasei sono i titoli italiani sin qui conquistati: è un dato che testimonia la sua superiorità in campo nazionale. Europa si è fatta conoscere battendo in varie riprese (per ben 21 volte) record continentali nelle specialità lunghe dei crani e nei 400 metri.

Un apice per Novella, che potrebbe ora anche fermarsi qui. E sarebbe un fatto che rimarrebbe a nudo tutti i mali dello sport e del nuoto italiano per una giornata così ben mascherata da Novella Calligaris.

Nuoto: Calligaris 800 d'oro e record mondiale
Auto: s'impone Peterson ma l'«eroe» è Stewart

Il G.P. d'Italia a Monza ha detto la parola decisiva sul campionato conduttori

Mondiale-tris per lo scozzese
Deludente prova delle Ferrari

Piazzandosi quarto (2° Emerson Fittipaldi, 3° Revson) l'asso britannico si è aggiudicato in anticipo l'ambito alloro, nonostante una foratura che l'ha costretto ad una dura, entusiasmante rimonta - Merzario si ritira quasi subito, Ickx si classifica solo ottavo



Jackie Stewart: terzo alloro mondiale.

DALL'INVIATO

MONZA, 9 settembre. Ha vinto Ronnie Peterson, conducendo dal primo all'ultimo giro, ma il protagonista di questo 44° Gran Premio d'Italia è stato Jackie Stewart, e non solo perché qui a Monza si è laureato campione del mondo per la terza volta, ma per la entusiasmante gara che ha saputo disputare. Costretto a fermarsi al box all'ottavo giro per una foratura, perdendo oltre un minuto, lo scozzese veramente «volante» è riuscito a guadagnare posizioni sui posizioni, fino ad acciuffare quel quarto posto che gli consentiva di aggiudicarsi in anticipo (mancano ancora due prove) il titolo iridato.

Che Stewart si sia impegnato a fondo, assecondato da un mezzo che senza la breve fermata gli avrebbe molto probabilmente consentito di batterli per il successo pieno, lo si è visto subito. Partito in terza fila, con un guizzo felice, lo scozzese si è portato subito in quarta posizione e alla terza tornata faceva già registrare il miglior tempo sul giro, impresa che ripeteva due giri dopo. Poi la fermata e il fantastico inseguimento, durante il quale migliorava continuamente il tempo fino a stabilire il record definitivo al 51° giro con 1'53"3, alla media di 218 e 153 km/h (record precedente: Ickx su Ferrari alla media di 215,887 km/h).



MONZA — Ronnie Peterson festeggia a «champagne» il suo trionfo nel G.P. d'Italia.

Classifica G.P. d'Italia

- 1. RONNIE PETERSON (Sve) su Lotus che ha compiuto i 317 e 653 chilometri del percorso, pari a 55 giri della pista stradale, in 1 ora 29'17" alla media oraria di km. 213,48; 2. Emerson Fittipaldi (Bra) su Lotus in 1 ora 29'17" e 80 centesimi; 3. Peter Revson (USA) su McLaren in 1 ora 29'43" e 8; 4. Jackie Stewart (GB) su Tyrrell in 1 ora 30'37" e 20; 5. François Cevert (Fr) su Brabham in 1 ora 30'10" e 80; 6. Carlos Reutemann (Arg) su Brabham in 1 ora 30'10" e 80; 7. Mike Hailwood (GB) su Surtees in 1 ora 30'43" e 20; 8. Jackie Ickx (Bel) su Ferrari a un giro; 9. David Purley (GB) su March a un giro; 10. George Follmer (USA) su Shadow a un giro; 11. Jackie Oliver (GB) su Shadow a un giro; 12. Rolf Stommelen (RFT) su Brabham a un giro; 13. Denis Hulme (NZ) su McLaren a due giri; 16. non classificato perché fuori tempo massimo, Holger Gerner (NZ) su Marlboro.

Il grande Jackie, al momento, ne dubita

«Avrò adesso la forza di... abbandonare le corse?»

Jackie Stewart, pur classificandosi soltanto quarto, è risultato alla fine il principale protagonista della quarantasettesima edizione del Gran Premio d'Italia. Certo era lui il favorito e per vedere e ammirare le sue evoluzioni sono accorsi all'automotodromo oltre 100 mila spettatori. Stewart, pur handicappato da una imprevedibile foratura che gli ha fatto perdere preziosissimi secondi al box, ha ugualmente tenuto fede alla promessa di non deludere tanto appassionato entusiasmo. Ha incominciato a innalzare una serie incredibile di giri velocissimi, infilando ora l'uno ora l'altro avversario che lo precedeva, e alla fine della sua spettacolare rincorsa ha fatto quel quarto posto assoluto che lo consacra per la terza volta campione del mondo.

«E' evidente che non si può prendere una decisione del genere quando la stagione non è ancora terminata. Restano due Gran Premi da disputare, infilando ora l'uno ora l'altro avversario che lo precedeva, e alla fine della sua spettacolare rincorsa ha fatto quel quarto posto assoluto che lo consacra per la terza volta campione del mondo. Sentiamo dal campione quel che ha da dire: «Il titolo mondiale appena conquistato mi fa logicamente sentire molto felice. Però non posso non ringraziare prima di tutto tutto e vedrò se finalmente avrò la forza per abbandonare una attività che mi piace moltissimo». Una particolare ringraziamento ai meccanici che sot-

to la impareggiabile regina del patron Ken Tyrrell, più di una volta hanno fatto veri miracoli per mettermi in condizione di superare gli avversari. Oggi prima della partenza a tempo di record mi hanno sostituito il motore, l'impianto elettrico e hanno proceduto allo spurgo dei freni. La netture, a parte quella dannata foratura, ha retto benissimo e questo dimostra ancora una volta la serietà del lavoro fatto dalla mia équipe». «Senz'altro la foratura, penso che avrebbe potuto raggiungere e superare Peterson?». «E' molto difficile dirlo. Però siccome la mia vettura andava molto bene e visto anche che Peterson all'inizio quando entrava nella prima chicane non era molto sicuro, può darsi anche che potessi farcela». «A quando la decisione definitiva se lasciare o continuare con le corse?». «E' evidente che non si può prendere una decisione del genere quando la stagione non è ancora terminata. Restano due Gran Premi da disputare, infilando ora l'uno ora l'altro avversario che lo precedeva, e alla fine della sua spettacolare rincorsa ha fatto quel quarto posto assoluto che lo consacra per la terza volta campione del mondo. Sentiamo dal campione quel che ha da dire: «Il titolo mondiale appena conquistato mi fa logicamente sentire molto felice. Però non posso non ringraziare prima di tutto tutto e vedrò se finalmente avrò la forza per abbandonare una attività che mi piace moltissimo». Una particolare ringraziamento ai meccanici che sot-

Classifica mondiale

Ecco la classifica del campionato mondiale conduttori 1973, dopo la tredicesima prova: 1. JACKIE STEWART (GB), punti 82; 2. Emerson Fittipaldi (Bra), 48; 3. François Cevert (Fr), 41; 4. Ronnie Peterson (Sve), 32; 5. Denis Hulme (NZ), 27.

L'Italia «chiude» in Jugoslavia conquistando due titoli

Anche Dibiasi sul podio nel gran finale azzurro

Klaus vince dalla piattaforma (quarto Cagnotto), ma l'impresa maiuscola è di Novella: con lei, per la prima volta, il nostro nuoto trionfa a livello mondiale - La strepitosa Ender si ripete



BELGRADO, 9 settembre. Novella Calligaris ha conquistato la medaglia d'oro negli 800 metri crawl ai campionati mondiali di nuoto.

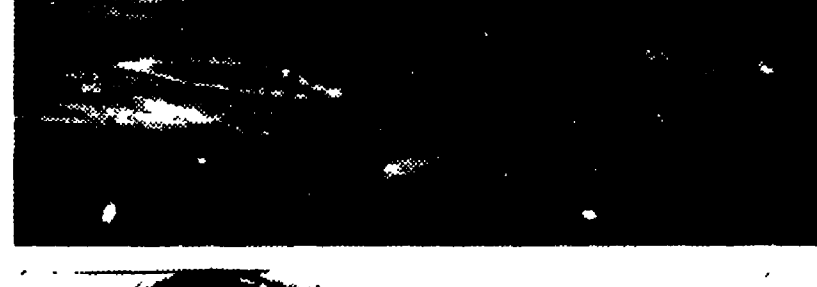
SERVIZIO

BELGRADO, 9 settembre. Novella Calligaris ha conquistato la medaglia d'oro negli 800 metri crawl ai campionati mondiali di nuoto. E Novella non si è limitata a vincere perché ha anche realizzato il nuovo limite mondiale con 8'52"97, superando il precedente dell'americana Keena Rothhammer di 7 decimi. La gara della piccola padovana va subito raccontata perché è stata superba, splendida, travolgente, perfino migliore di quel che di solito faceva vedere la reginetta tramontata del nuoto, Shane Gould. L'azzurra è in corsia 3, in corsia 2 c'è Gudrun Wegner, in corsia 4 Jo Harshbarger e in corsia 5 Keena Rothhammer, favorita e primatista del mondo. La partenza è veloce, ormai si pargia a livelli di sprint anche nelle prove di mezzofondo. Al 100 vira Harshbarger con brevissimo margine su Novella. Ai 200, sempre con «Harsh» in testa, c'è già un vantaggio di 2" sui record mondiali. Novella, tuttavia, con bracciate rapide, i polmoni, pochissimo affondati, con stile più americano che australiano — ma lo stile, in realtà, è suo — già si accinge al sorpasso a 300 e lei che guida con 2" sul tempo mondiale della Harshbarger.

miracolo della Ender è di 57"54. Seconda è terminata la Babashoff o terza l'olandese delle Antille Brigitta. Nel 100 stile libero maschile si sono visti una tranquilla vittoria di Jim Montgomery e un crollo clamoroso del sovietico Vladimir Bure che appariva favorito. Jim ha guidato per entrambe le vasche mentre Vladimir è sfondato ai 75 metri perdendo argento e bronzo a favore del francese Rousseau e del vecchio campione australiano Peter Wenden. L'americano ha anche sfiorato il grande mondiale di Mark Spitz: 51"70 contro 51"22.

Ha concluso questa straordinaria giornata la staffetta mista. Qui non si sono avuti problemi per la vittoria. Gli americani erano troppo forti sia in caso di pronostico che alla prova dell'acqua. Hanno vinto in carrozza appena appena ristoranti di delusioni subite negli 800 e nei 100 dalle ragazze. Sono stati campioni straordinari che hanno eguagliato Monaco. Chi aveva dei dubbi è servito.

Dieter Mantovani



BELGRADO — Klaus Dibiasi, vincitore dell'oro, e il secondo, il trapiantato di Novella.



BELGRADO — Novella Calligaris (foto in alto), all'arrivo negli 800 s.l., grida tutta la sua gioia. Qui sopra, Klaus Dibiasi, vincitore dell'oro, dalla piattaforma (dopo l'argento) dal trampolino. A sinistra, l'americano Keith Russell, classificatosi secondo.

Il medagliere conclusivo

Table with 4 columns: Country, Gold, Silver, Bronze, Total. Rows include Stati Uniti, RDT, Italia, Svezia, Ungheria, Canada, Australia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Olanda, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, RFT, Jugoslavia.

Italia quinta

All'Ungheria il titolo di pallanuoto

BELGRADO, 9 settembre. (d.m.) L'Ungheria è tornata a essere la più forte pallanuoto. Dopo la vittoria sull'Unione Sovietica (giugno scorso, 5-4), hanno pareggiato con la Jugoslavia 2-2, hanno battuto Cuba 8-4. Il 3-3 tra ungheresi e jugoslavi fa mordere le mani agli italiani che hanno battuto, nella giornata conclusiva, i padroni di casa per 5-4. E' un successo che li ripaga in parte di talune delusioni patite nel corso del lungo torneo. L'Ungheria, che pareva in fase calante, è tornata così alla ribalta. Ha superato i campioni olimpici dell'Unione Sovietica e il Jugoslavia. In questa prima edizione dei campionati mondiali di nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato.

Calunnie ridicole

Un quotidiano sportivo ci «informa» che sulle nuotatrici della RDT vengono compiuti esperimenti scientifici per studiare «rimedi deformativi». Prosegue poi insinuando che tali nuotatrici farebbero uso di anabolizzanti per aumentare il tono muscolare e sarebbero addirittura a gonfiare come vitelli. «A parte la considerazione che le nuotatrici della RDT non appaiono né più magre né più grosse delle loro avversarie, la «notizia» giunge dal tutto immotivata e appare un po' assurda. Sarebbe da spiegare i successi della RDT nel nuoto, che vanno ad aggiungersi a quelli ottenuti in atletica leggera e in tuffi, o guai, le altre discipline sportive. Certo che a questa stregua lo stesso cronista potrebbe sentirsi assai imbarazzato se si trovasse a dover spiegare le vittorie delle estri Burneleit o Hoffmeister. L'imbarazzo evidentemente nasce quando non ci si vuol sottoporre al dovere morale (e giornalistico) di riconoscere in una certa struttura sociale i motivi e meriti dei progressi nello sport complesso della massa) nella RDT.